Anno XII, N. 221 | Udine, Mercoledì 2 Ottobre 1889 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I libri di testo nelle scuole d'Italia

Adesso sono resi obbligatorii nelle scuole italiane persino i libri di lettura e persino *nelle infime classi elementari.*

E' proprio il colmo del monopolio governativo in fatto di istruzione, e così proseguendo, come purtroppo si proseguirà sempre peggiorando ancora, l'insegnamento *scientifico* e letterario in Italia sarà *ridotto* al più uniforme, monotono e materiale meccanismo, alla guisa del maneggio del fucile e delle mosse di pelotone nell'esercito e pei soldati.

Abbiamo guardato fra altri con un *po' di* attenzione il libro di lettura per le classi elementari, abborracciato in solido da certi signori Bocci e Zaccaria, ed approvato con decreto del ministro della pubblica istruzione.

Siamo tosto corsi al Capitolo che riguarda la *Storia contemporanea* abbreviata nel libro V ad uso della classe quinta, vale a dire per fanciulli dell'età di dieci o undici anni.

La storia contemporanea pei suddetti autori e pei suddetti *fanciulli* contiene il periodo trascorso dal 1815 al 1879, e si comincia quindi dal Trattato di Vienna e dalla così detta *Santa Alleanza*, per narrare poi in succinto la storia delle congiure *settarie*, delle *ribellioni* armate e delle rivolture popolari, eccitate e condotte dalla Rivoluzione e dalla Massoneria nella nostra Italia in questo funesto e fortunoso periodo.

Così si comincia ad imbevere le giovani intelligenze di idee sovversive e di fatti *rivoluzionari, facendo loro apparire* fin dai più teneri anni atti di eroismo le ribellioni alle autorità costituite, ed altrettanti eroi coloro, che hanno congiurato nell'ombra ed apertamente hanno violato le leggi *esistenti e rovesciati* i legittimi *sovrani.*

È in simil modo e con tali mezzi i prefati signori Bocci e Zaccaria, e con essi il ministro della pubblica istruzione, intendono « formare nella generazione che sorge « quel carattere veramente *italiano* tanto « desiderato da Massimo d'Azeglio ne *Miei* « *Ricordi* » come *dicono* i medesimi signori nella prefazione a questo quinto libro!

Il carattere dell'uomo e dell'italiano non si forma col pascerne fin da fanciullo la mente con idee sovversive, con esempi di *congiure e di ribellioni,* o coll'*offrire* per modelli da imitare, per esempio, il Padre Bassi e i fratelli Bandiera.

E tanto meno si forma il carattere morale e nazionale colla menzogna, o coll'adulterazione dei *fatti storici,* massime in riguardo a ciò che ha fatto il governo pontificio per premunire sè stesso e l'ordine pubblico dagli attacchi e dalle sollevazioni dei settari.

Così è una solenne menzogna che dopo le sollevazioni del 1831, le punizioni nello Stato Pontificio « furono anche più gravi che altrove » come si asserisce a pag. 119, conchiudendo con un'altra anche più iniqua *menzogna, allora che* nella pagina stessa si dice che il Papa « oppresse in tutti i modi le popolazioni, e se la storia non parlasse, dovrebbesi avere per favola ciò che delle crudeltà (*sic*) e dei supplizi (*sic*) in *questo* Stato si racconta. »

E' proprio il caso di ripetere ciò che diceva Napoleone primo a Talleyrand, quando disse che Luigi XVI era un tiranno: « Se Luigi XVI fosse stato un tiranno, *rispose sorridendo il Buonaparte,* io sarei ancora sottotenente di artiglieria e tu diresti anche Messa! »

Se il Papa fosse stato quel tiranno che si dice, e avesse dispiegato tanto rigore contro i settari e i rivoltosi, come è accusato, tanti e tanti che adesso sono in auge e in alto, sarebbero tuttora nella meritata oscurità, e non avrebbero sconvolta la penisola da cima a fondo, come hanno potuto *fare, dopo esserai atteggiati a martiri,* (ben pasciuti però e sempre vivi) della tirannide papale.

Il ridicolo della esagerazione giunge poi al grottesco in questa così detta *Storia contemporanea,* quando si fa l'enumerazione di sei o sette individui condannati all'ergastolo dal governo di Napoli. Basta a ciò contrapporre gli *undicimila fucilati* nelle provincie napoletane, i sette villaggi incendiati e il bombardamento di Palermo, per rilevare con un eloquente confronto da quale parte sia maggiore l'efferatezza della repressione.

Ma di tutto questo naturalmente non si parla, e si chiamano tiranni il Papa e il Re di Napoli, mentre Fanti, Fantoni, Cialdini e Cadorna sono eroi, e poco meno che santi da accendere loro candele e lumi, se non davanti almeno di dietro.

Ed è così che si racconta la storia a fanciulli di dieci anni, ed è così che fin dalla loro prima giovinezza gl'italiani sono nutriti e imbevuti di ammirazione e di *ossequio verso* le *sètte e i settari,* verso la rivoluzione e i rivoluzionari. E poi si alzano grandi lamenti perchè la gioventù cresce animata ognora più da spirito di insubordinazione e di indisciplina, e si ha ancora il *coraggio di restare stupiti,* come fece la Commissione d'inchiesta appunto sugli studi in Italia, perchè il sentimento monarchico di tanto è scemato nel popolo italiano!

Vedremo quindi, scrive l'ottima *Unione* di Bologna, anzi purtroppo già lo vediamo, quale carattere si forma *colla menzogna* e colla calunnia.

Concili immaginari

I giornali umilissimi servitori della massoneria si rubano una ghiottoneria anticlericale di nuovo conio e di recente manipolazione.

Essi ripetono la notizia, guarnita di molte *frangie,* della *prossima* convocazione di Concili regionali dei vescovi italiani per discutere la proclamazione del potere temporale come dogma di fede.

La cosa è assai curiosa e la stampa cattolica è in certa guisa *grata* a questi manipolatori di fanfaluche perchè sono essi i primi a mantener viva la questione romana, aggiungendo ai nostri argomenti di diritto e di giustizia le loro invenzioni.

Ma questa volta il marrone che colgono è un po' grosso.

Il S. Padre ha più volte proclamata la necessità del potere temporale, dimostrando con ciò quale deve essere in proposito il contegno di ogni cattolico il quale non voglia con temerità grandissima o con aperta *ribellione rendersi indegno* di un tal nome.

In quanto ai Concilii di Vescovi non s'inquietino i nostri colleghi, che l'episcopato non ha bisogni d'affermare in altra maniera, oltre le tante dimostrate, la sua concordia assoluta coll'augusto Capo della Chiesa.

I Vescovi, non solamente d'Italia ma di tutto il mondo, hanno già altamente fatto vedere come essi stiano anche in ciò uniti col Pastore supremo, ed è appunto una tale unione — che nella storia della Chiesa resterà registrata in pagine d'oro — quella che *maggiormente irrita i nostri settari.*

IL SACRO COLLEGIO

Col cardinale Schiaffino, testè defunto, sono sessantatrè i membri del Sacro Collegio morti dacchè Leone XIII cinge la tiara.

Il numero totale dei cardinali viventi è di 65, fra i quali 7 hanno oltrepassato l'ottantesimo anno d'età, 21 hanno dai settanta agli ottant'*anni,* 22 dai sessanta ai settanta, 11 dai cinquanta ai sessanta; e 4 da quarantadue a quarant'otto anni.

Il cardinale Newman, inglese appartenente alla Congregazione degli Oratorio di *Birmingham,* è il decano d'età del Sacro Collegio, perchè nato nel 1801; il *Beniamino* del Sacro *Collegio* è l'arcivescovo di Benevento, cardinale di Rende, nato a Napoli nel 1847.

Un rabbuffo crispino

Telegrafano da Roma al *Corriere Nazionale* di Torino che il ministro Crispi ha rimproverato acerbamente la direzione della *Riforma* per la invenzione e propalazione della stupida calunnia sull'avvelenamento del Card. Schiaffino.

Il monito *crispino* ha prodotto vivissima sensazione alla *Riforma,* il cui zelo nel calunniare il clero eccede talora le intenzioni dello stesso Crispi.

UNO SCONCIO NUOVISSIMO

Ci scrivono da Roma:

Il Consiglio Comunale di Novara, con decisione nuovissima ed incomprensibile, *nominava* testè *titolare della cattedra di* letteratura francese nell'Istituto Tecnico

5 APPENDICE

TOMM

I due avversarli rimasero così alcuni minuti uno contro l'altro, divisi solamente dal cadavere dello *sventurato* Stephenson. Il cane cogli occhi iniettati di sangue guatava *l'uomo; costui* eagliava *alla* vista delle formidabili mascelle del molosso che si urtavano con sinistro rumore.

Tutto ad un tratto il cane, con un salto prodigioso, non solo oltrepassò la distanza che lo separava, ma ancora passò sulla testa dell'irlandese, e andò a cadergli dietro il dorso. Nello stesso istante, anche il miserabile cadde colla faccia per terra, e sentì il suo nemico addentarlo alla nuca.

Tuttavia, in quel momento critico la presenza di spirito non abbandonò l'assassino. Egli non aveva abbandonato il coltello; e lo teneva sempre convulsivamente stretto nella sua mano destra; ma questa e tutto il braccio erano *impediti sotto il suo corpo.* Con uno sforzo disperato, l'irlandese tentò di piegarsi sulla *sinistra per liberare* la mano che teneva l'arma; egli vi riuscì, ma il coltello gli sfuggì di mano e cadde per terra.

Mentre cercava a tastoni, l'irlandese si domandava come mai il cane non avesse ancora avuto ragione di lui e non lo avesse già strangolato. Ciò che proteggeva il miserabile era una grossa sciarpa di lana, rubata il giorno innanzi, e che ravviluppava il suo collo. Le mascelle di Tomm s'immergevano nella lana e non avevano fatto all'irlandese che *ferite insignificanti.*

Stanco di questa lotta senza risultato, il *molosso* cambiò *di tattica, egli* abbandonò il collo e prese l'irlandese alla spalla. Questa volta, costui sentì le terribili mascelle penetrare profondamente nelle sue carni. Tuttavia la sua situazione era migliore ed aveva potuto riprendere il coltello. Ora non si trattava più che di servirsene. Il cane nel suo ardore cambiava di posizione. Tutto ad un tratto egli si presentò di fianco, e sebbene l'irlandese provasse in quel momento un acuto dolore che gli toglieva quasi i sensi, e sentisse scricchiolare le sue ossa, egli ebbe ancora il coraggio di pugnalare il cane a più riprese. Ma non potè *far* altro; i dolori che provava erano tali, che *il coltello* gli *cadde dalle* mani *quando si* sentì libero dalle strette del cane; il molosso abbandonò il suo nemico e cadde vicino all'irlandese.

Malgrado i numerosi morsi da cui era coperto, l'irlandese si rialzò e contemplò con occhio di trionfo il cadavere del suo nemico steso a terra. Le viscere del focoso Tomm gli uscivano dalle ferite, il suo occhio era vitreo, una schiuma sanguinolente gli pendeva dal muso. L'irlandese aveva *qualche cosa di* più *importante che occuparsi* del cane; egli si volse verso il padrone.

Costui era *morto. L'irlandese lo* spogliò del suo soprabito, rasciugò alla meglio il sangue che *lo* imbrattava, sperando d'altra parte che la pioggia, che continuava a cadere, avrebbe fatto il resto. Quando il vestito fu presso a poco nello stato in cui egli lo voleva, lo piegò accuratamente e lo mise accanto alla sua valigia di cuoio. Frugò poscia le tasche del povero Stephenson, si impadronì dell'orologio, del portafogli e del denaro ch'essi contenevano; si caricò quindi il cadavere sulle spalle e si diresse precipitosamente alla spiaggia. Eravi tra due bastimenti uno *spazio libero, largo appena* pochi metri. Era assai probabile che, gettato *a mare in quel luogo,* il cadavere vi sarebbe rimasto lungo tempo senza rimontare a galla, mercè la precauzione che il nostro irlandese aveva preso, di attaccargli al collo, coll'aiuto della sua cinghia, una leva di ferro rinvenuta lì presso.

Dopo ciò, l'assassino ritornò sul luogo ove aveva commesso il delitto. Prese il soprabito dello straniero e l'*indossò,* dopo aver gettato lungi da sè il cappotto da calafato rubato il giorno innanzi.

Gettò pur via il coltello, ancora insanguinato, che gli aveva servito a compiere il *doppio misfatto; poi,* presa la valigia di cuoio, della quale constatò con gioia il grave peso, l'assassino si allontanò rapidamente, affine di potere lasciare i docks, *forse* anche la città prima del sorgere dell'alba.

Era scorsa appena un'ora dacchè l'irlandese era scomparso, quando un *policeman,* che in quella notte prestava servizio nei docks, arrivò a passi lenti e misurati al punto della spiaggia, dal quale l'irlandese aveva gettato in mare il cadavere dell'infelice americano. Di già il *policeman* avea staccata la lanterna cieca appesa alla sua cintura, e s'accingeva a verificare se tutto era in regola a lui d'intorno; quando gli *sembrò udire un fievole lamento,* a *pochi* passi da lui, di dietro un cumulo di balle di cotone. *(Continua.)*

Superiore la ventiquattrenne israelita signorina Elisa Debenedetti.

La deliberazione fece sensazione non solo in Novara, ma qui e dappertutto. Gli alunni dell' Istituto *sono giovani* dai 17 ai 22 anni e basta dir questo per comprendere tutto lo sconcio di una professoressa di 24 anni in un simile istituto.

Il Consiglio Scolastico di Novara ha chiesto al Ministero se poteva convalidare questa nomina, non solo dal lato della convenienza morale, ma anche sotto l'aspetto giuridico non essendosi mai verificato un caso simile.

Anche molti cittadini di Novara e padri di alunni dell' Istituto hanno protestato per questa nomina, che costituisce un pericolo permanente per la moralità e per la serietà degli studi. Alcuni minacciano di levare gli allievi dall' Istituto.

Niuno impugna il valore letterario della signorina Debenedetti, di cui si loda anche il buon contegno: ma è universale il biasimo per la sconvenienza di una simile nomina.

L' on. Boselli non ha ancora risposto. Pare che voglia sottoporre il caso al Consiglio Superiore d'Istruzione, facendo offrire alla signorina Debenedetti una cattedra in un istituto superiore femminile.

Per ora la nomina non ha effetto legale e si spera che non l'avrà mai.

ITALIA

Cagliari — *Scoperta di oggetti antichi.* — Una tomba con lancie di ferro e fibule di bronzo, si scoprì nel Comune di Aritzo nel circondario di Lanusei; e nell' agro olbiense, nel sito denominato Parricciato, fu rimesso in luce un deposito di quattordici pezzi informi di bronzo, custoditi in un rozzo vaso.

Cesena — *Un treno che investe un biroccio.* — Scrivono da Cesena in data 30 settembre:

Questa notte un treno straordinario, in vicinanza del casello N. 84, ha investito una biroccia che in quel momento transitava la ferrovia venendo dalla strada Cesena-Cesenetico. Per la velocità del treno l'urto è stato così forte che il birocciaio è stato lanciato lontano circa 40 metri rimanendo immediatamente cadavere e orribilmente fracassato, la biroccia è andata in frantumi, e i tre asini che la tiravano sono pure morti.

Tutto ciò è accaduto perchè il casellante si è addormentato e non ha chiuso *le sbarre*. Telegraficamente è stato sospeso. L'autorità inizia subito il processo penale. E la Società delle ferrovie dovrà rispondere dei danni molto più che a lei solamente risale la vera responsabilità. Essa esige dai guardiani un servizio che non solo è contrario ai regolamenti, ma che è soverchiamente gravoso.

Col continuo attuale passaggio di straordinari i guardiani devono prestar servizio continuamente per tutte le 24 ore del giorno, il che è impossibile e pone quei disgraziati nella necessità di cedere alle esigenze del sonno.

Milano — *Una tettoia che crolla* — Fuori di Porta Magenta, gli operai della fornace Bramante stavano adattando 80,000 mattoni contro ad un muro che sosteneva una grande tettoia. Per l'enorme peso addossato alla parete, questa cadde facendo *rovinare* l'immenso mucchio di mattoni e la grande tettoia sovrastante. Due operai rimasero sepolti; uno, certo Berra, fu trovato ferito non gravemente, l'altro, certo Sangalli, venne tolto dalle macerie morente.

Questo fatto impressionò la cittadinanza, che è ancora sotto l'influenza della grave catastrofe dell'altro giorno.

ESTERO

America — *L'aggio dell'oro nell'Argentina.* — Il 14 corrente l'aggio dell' oro a Buenos Ayres ammontava al 98 per cento dopo essere stato per qualche tempo perfino al 105 per cento. Due anni fa, nel settembre 1887, l'aggio dell' oro ammontava al 39 *per cento*; nel marzo dell' anno scorso era salito al 53 1/2 per cento, nell' aprile era disceso al 45 per cento. D' allora in poi salì sempre. Il 5 marzo del corrente era salito al 58 1/2 per cento, poi nello stesso mese al 62. Ribassatosi alla fine d' aprile al 55 per cento, alla fine di giugno era salito al 71, il 4 settembre all' 80 ed ora è al 100 per cento.

Ora nell' Argentina l' oro ha toccato il più alto aggio che mai si sia raggiunto nel mondo, poichè l'aggio dell' oro in Russia non ammonta che al 58 per cento. Sembra che il governo della Repubblica abbia pensato come rimedi ad aumentare di 100 milioni di *pesos* (o scudi) il capitale della Banca nazionale e limitare l'emissione della carta monetata.

Francia — *La chiusura dell'Esposizione di Parigi.* — Scrivono da Parigi: Si ricomincia a parlare di una probabile proroga della chiusura dell'Esposizione mondiale di Parigi. Invece che al 31 ottobre, essa si chiuderebbe al 15 novembre. I sostenitori della proroga asseriscono che non si tratterebbe che di prolungare l'Esposizione di soli nove giorni, poichè l'apertura ebbe luogo il 6 maggio, e la legge stabilisce che l'Esposizione debba durare sei mesi.

Russia — *Rubli falsificati* — La Banca dello Stato sospese ieri la emissione dei biglietti da venticinque rubli ultimo modello viste le numerose falsificazioni di cui sono oggetto.

Si adotterà un altro modello.

Cose di Casa e Varietà

Risposta della S. Congregazione dei Riti

Leggiamo nella *Difesa*.

« In seguito a domande fatte a questa Curia da qualche Parroco, se sia *lecito* nel p. m. d'ottobre recitare durante la solenne esposizione del SS. Sacramento la nuova preghiera a S. Giuseppe *in lingua italiana*, questa Curia ricorse alla S. C. dei Riti, da cui ebbe il seguente Rescritto:

« *Affirmative, dummodo oratio adiiciatur* « *recitationi SS. Rosarii* ».

Per la solennità di San Francesco d'Assisi

Nella chiesa dei M.M. R.R. Padri Cappuccini della nostra città, venerdì p. v. 4 corr. si celebrerà la festa solenne del gran Santo, il Poverello d'Assisi.

La mattina alle ore 6 1/4 verrà celebrata la Messa con Comunione generale dei terziari.

La sera alle 4 1/2 incomincierà la Compieta, quindi la recita del S. Rosario; seguirà il Panegirico, oratore il Rmo ed Illmo mons. can. G. B. De Paoli. Si chiuderà colla benedizione dell' Augustissimo Sacramento.

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima sessione del quarto trimestre 1888 dalla Corte d' Assise di Udine.

22 ottobre: Gus Caterina, infanticidio, testimoni 10, difensore avv. Girardini dott. Giuseppe.

23 ottobre: Palese Pietro, incendio e furto, testimoni 14 e 1 perito, difensore avv. Caratti.

24, 25 e 26 ottobre: Turchetti Orazio, incendio, testimoni 21 e 1 perito, difensore avv. Baschiera dott. Giacomo.

28 ottobre: Fant Maria, infanticidio, testimoni 11 e 1 perito, difensore avv. Ronchi.

30 e 31 ottobre: Menazzi Venceslao e Menazzi Ilario, incendio, testimoni, 10, difensori avvocati D'Agostini e Bertacciolì.

2 e 4 novembre: Giordani Nascimbene, furto, testimoni 31, difensore avvocato Girardini.

6 novembre e successivi: Fedele G. B., Corubolo Antonio e Corubolo Pietro, estorsione, incendio, danni maliziosi e furto, testimoni 39, difensori avv. Cassola, Caratti, Bertacciolì e D'Agostini.

Sbaglio fatale

Il medico comunale di Fiume, prescriveva le polveri di Dower, cent. 50, divisi in cinque parti eguali, all' ammalato Boccariol L. di anni 68, della frazione di Bannia. La ricetta fu spedita nella farmacia del sig. Tiani L. dal giovane di negozio Tacca A. sfornito dei requisiti di legge, il quale sbagliando la dose somministrò cinque cartine di cinquanta centigrammi ciascuna.

Il povero ammalato dopo che ebbe presa una di quelle cartine cadde in assopimento che andò sempre aumentando a misura che prendeva l'altra cartina, tanto che dopo la terza ne morì.

Il Tacca venne tratto in arresto ed il farmacista denunciato quale complice dell'omicidio involontario, nonchè per la contravvenzione prevista dall'art. 26 della legge 22 dicembre 1888.

Concorso

A tutto il 20 Ottobre corrente è aperto il concorso a 40 posti di alunni d' ambo i sessi nella scuola normale di Canto corale annessa al R. Conservatorio di Musica in Parma.

Per informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli studi di qui (Palazzo della Prefettura).

Proroga di concorso a posti telegrafici

E' prorogato il concorso per 50 posti di ufficiale allievo nell' amministrazione dello Stato.

L' ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le direzioni e compartimenti, cioè in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le domande per l' ammissione dovranno essere fatte pervenire non più tardi del 15 novembre venturo al ministero delle Poste e Telegrafi (servizio dei telegrafi) in Roma.

Incendio

Nel fienile di Bassi P. da S. Giorgio della Richinvelda, si sviluppò il fuoco arrecando un danno di L. 800.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell' udienza pubblica del 28 settembre 1889 nel Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 22 ottobre 1889.

Ordinari.

Brazzà co. Edoardo fu Massimo, contribuente, Manzano.

Gennaro Giovanni fu Francesco, contribuente, Udine.

Roncoroni Aristide fu Luigi, licenziato, Pontebba.

Di Colloredo Mels co. Vittorio di Vicardo, licenziato, S. Maria la Longa.

Rossi Pietro fu Pietro, ex consigliere comunale, Medun.

Sartori dott. G. A. fu Luigi, ingegnere civile, Sacile.

Ciani Domenico fu Domenico, contribuente, Cicconico.

Zecchini Angelo fu Vincenzo, contribuente, Maniago.

Venturini Eugenio di Giuseppe, contribuente, Percotto.

BIBLIOGRAFIA

Aurelio Prudenzio Clemente, poeta lirico — epico cristiano. — Lettura fatta nel Seminario Patriarcale di Venezia al chiudersi dell'anno scolastico 1888-89 dal Prof. Ab. Angelo Zaniol — Venezia — Tip. Emiliana, 1889.

E' soltanto da pochi giorni che abbiamo potuto avere tra mano questa pregevolissima lettura del prof. A Zaniol già da parecchio tempo noto ai lettori dell' ottima *Scintilla* di Venezia per altre sue dotte pubblicazioni di critica letteraria. Con amore ci siam messi a leggere il lavoro del ch. professore e lettolo d'un fiato e con entusiasmo grado grado crescente *abbiam conchiuso così*: No; non è questo un lavoro comune, un' abborracciata compilazione d' uso, ma uno studio serio; maestrevolmente condotto, originale in massima parte e che tocca da vicino un argomento vitale quant'altro mai per l'educazione, particolarmente ecclesiastica che si deve impartire ai Chierici ne' nostri Seminari.

Chi non ricorda infatti l'ardentissima quistione suscitatasi in Francia fin dall' anno 1852 circa l'introduzione dei classici cristiani nelle scuole cattoliche? Chi non ricorda il magnifico Breve del 1 aprile 1875 con cui il S. P. Pio IX d' incancellabile memoria dichiarava la quistione definitivamente terminata *(jam diremptam)* e come la cattolica gioventù si dovesse istruir nelle umane lettere *utrorumque scriptorum opera?* Non è adunque per lusso di adulazione, che noi insistiamo sull' importanza del lavoro del prof. Zaniol, il quale, d'altronde, non ha bisogno de' nostri encomi; ma, perchè l'argomento da esso preso in esame oltrechè opportunissimo a' nostri tempi, può riuscire di non picciolo giovamento a tutti quegli educatori i quali, troppo entusiasti del classicismo pagano, disdegnano le pure bellezze della letteratura classica cristiana.

La brevità dello spazio non ci consente di dire estesamente, della finezza, della forma *onde il Ch. Autore*, tratteggia la maestosa figura del grande poeta di Callaroga e degli spessi raffronti ch'egli acconciamente istituisce tra la lirica antica e l'arte nuova ingemmata del sangue dei martiri ed irradiata dagli splendori della fede; tuttavia non possiamo dispensarci dal riassumere almeno di volo alcune magistrali osservazioni con cui il dotto professore ragionando della poesia popolare cristiana dà a nostro giudizio una buona lezione a certi verseggiatori del giorno.

Detto dell' inno coltivato nella classica antichità da Omero, Pindaro, Alceo, Orazio e Catullo (pag. 12), il ch. prof. passa ai tempi cristiani e ricordate con ammirazione le liriche di S. Ambrogio, il grande arcivescovo di Milano, perviene a quelle di Prudenzio « in cui rivivono le grazie di Catullo, la svariatissima metrica oraziana e quell'inesprimibile *molle atque facetum* virgiliano, che penetrava fino all'anima del Venosino » (pag. 18).

E donde trae alimento questa soavissima poesia?.... » nella lirica nuova cristiana il creator più potente era il sentimento del popolo, mentre la lirica del secolo d'Augusto non giungeva fino alle orecchie del popolo, di cui sdegnava la forma, il pensiero, lo stile. Nella nuova arte cristiana iniziata da Ambrogio e proseguita da Prudenzio, il popolo prendeva una parte necessaria: egli sapeva a memoria quegli inni e li cantava. La fraterna unità della fede che, al dir di Tertulliano, in tutto splendeva siccome un sole, *non escludeva* dalla sua letteratura l'elemento popolare, poichè per essa non vi aveva più nè greco nè giudeo, nè servo nè libero, *ma erano tutti*, *secondo* l'espressione dell'Apostolo, un solo in Gesù Cristo (pagine 14).

Ma se questa poesia era *fatta* per il popolo, come poteva il popolo intenderla nelle sue arditezze a cui non di rado si leva la nobile Musa di Prudenzio? » Se non l'intendeva la mente del popolo, l'intendeva la sua fede, sentimento potente che lo sollevava sopra di se stesso e di cui era rivelazione la parola infiammata del poeta; questo andamento disordinato del pensiero, come quello di Pindaro fra le tribù elleniche, piene d'entusiasmo per l'eroe che la vittoria aveva reso simile ai superni, corrispondeva all'affollato succedersi degli affetti nel cuore di un pubblico credente, pieno delle glorie di tre secoli, lieto per la pace donata alla Chiesa, per il sorgere delle sue *cattedrali sui vestigi degli antichi delubri*, per le memorie gloriose dei suoi Martiri e dei suoi Santi (pag. 18).

« Nè questa è l'ispirazione di un uomo solo: è la voce di un popolo intero ed in questo carattere oggettivo consiste il principale merito della lirica. Ohè allora il poeta diventa il sacerdote, il maestro dell' umanità, il precettore delle generazioni crescenti, il correttore dei vizi, l'anima del sentimento nazionale, eccitatore alle grandi opere, onde l'antichità ha sapientemente favoleggiato che Orfeo colla forza del canto traesse dietro a sè le dure querce e le selve. Ma la poesia di Prudenzio è animata dalla scintilla della fede: il suo linguaggio è quello della Bibbia e delle rivelazioni. Il bello ch' egli canta non solo è lo splendore del vero, come lo interpretavano gli antichi. La sapienza ch' egli insegna non solo eccita mirabili amori di sè, come voleva Platone, ma rapisce irresistibilmente all'amore di sè stessa, poichè il bello cristiano altro non sia che sostanza del vero (pag. 26). »

Così da perito maestro il ch. Prof. Zaniol addita al poeta popolare cristiano la via ch' ei deve percorrere per non fallire a meta gloriosa. E volesse il Cielo che l'intracciassero questa retta via diggià smarrita molti sedicenti poeti popolari de' nostri giorni, i quali dovrebbero comprendere una buona volta per sempre che senza fede non v' è poesia e che « non v' è cosa della politica meno popolare in Italia (*Zocchi — L' ideale nell' arte*) ». Ma sventuratamente noi viviamo in un secolo in cui si cercano ben altri ideali: si vuole in una parola sostituito il canto dell' odio al canto dell'amore, a Dio Satana, al Vangelo il Corano. E dove andremo con questi intendimenti? Fu opinione dell' illustre P. Ventura, se non erro, che il culto eccessivo del classicismo pagano nel secolo decimosesto abbia condotto in particolar modo la Francia ai principî dell' 89 ed alla più tremenda delle rivoluzioni che abbiano agitato l' Europa. Oggi ricorre il primo centenario del nefasto avvenimento e noi, mentre dalla gazzarra degli empi freneticamente si inneggia al trofeo della *Ragione*, innalziamo a Dio ferventissime preghiere affinchè allontani dall' Italia il castigo con cui ha punito la nostra vicina!

Portogruaro, 28 settembre 1889.

Ab. Dott. MARCO BELLI

Mattioni Domenico di Michele, licenziato, Bolzano.

Antonini Marco di Pietro, pensionato, Udine.

Sinigaglia dott. Felice fu Antonio, ingegnere, S. Vito.

Springolo Andrea di Nicolò, contribuente, Casarsa.

Scodellari Gustavo fu Luigi, contribuente, S. Vito.

De Marco Giovanni fu Angelo, contribuente, Spilimbergo.

Coletti Erasmo fu Francesco, impiegato, Udine.

Sostero Orazio fu Angelo, contribuente, Vito d'Asio.

Camilotti Pietro fu Giacomo, contribuente, Sacile.

D'Aste cav. Ippolito fu Ippolito, professore d'Istituto Tecnico, Udine.

Marchi Antonio-Cesare fu Giacomo, contribuente, Aviano.

Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notaio, Udine.

Menegazzi Antonio di Giovanni, contribuente, Udine.

Valvasson co. Massimiliano fu Massimiliano, contribuente, Valvasson.

Facchin G. B. fu Domenico, ex vice Conciliatore, Tramonti di Sopra.

Quartaro Giuseppe fu Agostino, laureato in legge, S. Vito.

Calligaris Antonio fu G. B., contribuente, Ciconicco.

Vidusson Giacomo di Andrea, sindaco, Verzegnis.

Ferrazzi Arturo di Antonio, licenziato, Palmanova.

Petracchi Andrea fu Giuseppe, contribuente, Udine.

Rossi Francesco di Pietro, licenziato, Udine.

Complementari.

Boccardini G. B. fu Vincenzo, consigliere comunale, Polcenigo.

Cojazzi Napoleone di Nicolò, sindaco, Roveredo di Pordenone.

Biglia Pietro fu Giuseppe, consigliere comunale, Sacile.

Lenna Angelo di Giovanni, maestro comunale, Cordenons.

Ballini dott. Federico fu Antonio, segretario comunale, Udine.

Levi dott. Perfetto fu Moise, ingegnere meccanico, Udine.

Tullio nob. Vito fu Francesco, avvocato, S. Vito.

Cancianini Marco fu Bernardo, contribuente, Reana.

Bacchi Enrico di Ricirio, licenziato, Bicinicco.

Lotti G. B. fu Girolamo, contribuente, Udine.

Supplenti.

Rossi dottor Luigi di Pietro, avvocato, Udine.

Tosi Giacomo di Luigi, ragioniere, Udine.

Vintani Sebastiano fu G. B., contribuente, Udine.

Zuccolo Pietro-Antonio fu G. B., geometra, Udine.

Piccinini dott. Francesco fu Pietro, R. impiegato, Udine.

Bernardis dott. Ugo fu Antonio, avvocato, Udine.

Linussa dott. Pietro di Stefano, avvocato, Udine.

Dal Vago Antonio fu Sebastiano, professore di ginnasio, Udine.

Grossi Antonio fu Giacomo, contribuente, Udine.

Conti Giuseppe fu Giovanni, contribuente, Udine.

Interpretazioni della legge comunale

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che la nuova Legge Comunale e Provinciale non impone che il Consiglio Comunale, rivedendo la lista elettorale amministrativa, proceda alla lettura di questa, nome per nome, perchè così i cittadini, interessati come i consiglieri, possono esaminare la lista sottoposta al Consiglio ed hanno agio di presentare i loro reclami.

Il Consiglio di Stato ha pur ritenuto che la nuova Legge Comunale non autorizza l'ufficio provvisorio elettorale di sciegliersi il segretario fuori del proprio seno.

Gente imparziale

Poche settimane or sono — scrive il corrispondente londinese del *Manchester Courier* — il signor Eiffel, grande ingegnere ed architetto e costruttore della torre famosa, trovandosi in Svizzera, venne richiesto di rivolgere qualche parola ad un gruppo di giovani studenti. Egli prese allora l'occasione per dichiararsi non solo cristiano ma cattolico e per raccomandare a quei giovani di essere fedeli ai loro doveri religiosi e di amar sempre Iddio e la patria loro. Da quel giorno parecchi dei fogli radicali di Parigi si raffreddarono nel loro entusiasmo per l'Eiffel, ed anzi presero a tentar di abbassare nell'opinione pubblica la torre e chi l'ha fabbricata. Nuovo esempio dell'imparzialità di certa gente.

Importante onorificenza

Che i francesi sieno assai poco disposti a riconoscere i meriti di tutto ciò che non esce di casa loro è un fatto troppo noto perchè abbia *bisogno d'essere ricordato*, e d'altra parte tutti sono disposti a compatire questa debolezza d'una nazione per tanti rispetti degna di stima. Ne viene però di conseguenza che quando in Francia si ha un giudizio favorevole su qualche prodotto di qualsiasi genere che non *sia francese*, si può stare certi che non ci fu entro quello che dicesi il favoritismo, e che la lode fu a pieno meritata. Ed è appunto ciò che è toccato in questi giorni al cav. G. Mazzolini di *Roma*, il *quale all'esportazione* mondiale di Parigi si vide conferito un diploma d'onore per il suo *sciroppo di pariglina*, per la sua *acqua ferruginosa* e per le sue *pastiglie di mora*. Congratulandoci col valente industriale italiano, *non dobbiamo* trascurar dal far notare ai lettori che la giuria che gli conferì questa onorificenza era composta per la maggior parte di francesi e di inglesi. E questo è di per sè il più grande elogio.

Il chirurgo dentista americano

dott. L. Bettmann in seguito alle straordinarie richieste prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al **10 ottobre**, ricevendo *sempre* all' ALBERGO D'ITALIA tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Posa di denti finti e dentiere americane perfezionate senza uncini, leggerissime. Orificazioni *con* l'*oro in spugna*. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione Bettmann.

Per il mese d'Ottobre

Preghiera al Patriarca S. Giuseppe prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese d'ottobre.

Elegantissima *edizione in cromotipografia*, con la versione italiana, paginette 8, la copia centesimi 10, copie 12 lire 1.

La stessa preghiera edizione economica pag. 6, la copia centesimi 2, copie 10 cent. 15, copie 100 lire 1, copie 1000 lire 8.

Diario Sacro

Giovedì 3 ottobre, s. Margarita v. m. — Vigilia a solo olio per gli ascritti al Terzo Ordine.

ULTIME NOTIZIE

Cose d'Africa

Corre voce sieno giunte notizie da Massaua che fanno temere un tentativo da parte di Ras Alula per occupare alcune nostre posizioni.

I nostri continuano a fortificare e prendono grandi precauzioni.

Pei fanciulli

Il ministro Miceli ha diretta una circolare *ai* prefetti raccomandando di invigilare per l'esatta osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli.

R. exequatur

Fu concesso dopo 16 mesi l'exequatur a monsignor Rota Vescovo di Lodi.

Recentissimi decreti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che toglie *lo funzioni* di giurisdizione in materia penale alla Corte di Cassazione di Palermo, devolvendola a quella di Roma.

La stessa *Gazzetta* pubblica un altro decreto che vieta da ieri (1 ottobre) l'introduzione e la produzione della saccarina e dei prodotti saccarinosi.

Sul disastro di Ariano

Telegrafano da Ariano 1:

Le prime notizie sul disastro avvenuto sotto la galleria di Pianerottolo risultò essere molto esagerate. Infatti i morti non sarebbero più che tre, cioè i soldati Cavalli Mauro, Cassetta Leonardo e il conduttore di buoi Castiglione Saverio.

I feriti sarebbero venticinque, di anni tre alquanto gravemente.

Dei feriti, sei appartengono al personale dei treni; dieci sono soldati d'artiglieria, nove viaggiatori, cioè il notaio Santoro, il maestro di musica Carlo Stanislao, il sig. Pietro Janolli, gli impiegati postali Eduardo Macorini, Pasquale Capasso, Gaetano Pettinati, i signori Gagliardi Francesco, Focher Arcangelo.

Il notaio Santoro trasportato all'Ospitale dovette subire l'amputazione delle gambe il macchinista Ripa ebbe una commozione addominale ed è moribondo.

I danni materiali furono rilevanti.

Rimasero schiacciati 40 buoi, e 12 muli che erano trasportati nei treni.

Gli avanzi del bestiame mandano un puzzo ammorbante.

Natalia a Belgrado

In onta al solenne ricevimento popolare fatto alla regina, questa ricusò di accettare le condizioni poste dalla Reggenza, quindi non potrà vedere il figlio.

Il convegno fra Re Milano e Natalia avverrà *dopo il consenso del Re*, la Regina non avendo accettato le condizioni poste da Milano.

TELEGRAMMI

Washington 1 — I delegati del Congresso degli Stati americani tennero ieri una seduta preliminare consacrata ai dettagli dell'organizzazione del Congresso.

I delegati sono trentaquattro compresi quelli degli Stati Uniti.

Rotterdam 1 — Prevedesi che lo sciopero degli operai dei docks non durerà ancora lungo tempo.

Berlino 1 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondate le congetture dei giornali relative a cambiamenti imminenti di ambasciatori tedeschi.

Notizie di Borsa

2 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	94.30	a L.	94.40
id. id. 1 Lugl. 1889	»	92.13	»	92.23
id. austriaca in carta	da F.	84.00	a F.	84.20
id. » in arg.	»	84.50	»	84.70
Fiorini effettivi	da L.	213.50	a	214.75
Bancanote austriache	»	213.50	»	214.75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli o barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

E con ragione piange quello aventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza o lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più coveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggie delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l' iritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** *guardarsi dalle falsificazioni,* imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la *ordinano* per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

IO ANNA CSILLAG

ebbe la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico Manara di Montù Beccaria. Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flaccone L. 2, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico **Manara**, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell' ipertosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1880.

Dott. **RUGGERO GALASSI**
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

OROLOGI

buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

Il Cloruro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla *Melzo.*

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Wein pulver

(o Champagnel artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose!* — Dose per 60 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l' Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.